

10 Cori per la Ricerca

Domenica 3 aprile 2011

Ore 15:30

Chiesa di San Marco
Milano



Giacomo Carissimi
Judicium extremum

Jan Dismas Zelenka
Magnificat ZWV107

Antonio Vivaldi
Domine ad adiuvandum RV593
Kyrie RV587
Lauda Jerusalem RV609
Beatus vir RV598

Ensemble Policorale **Cæcilia**
Orchestra da camera **Guido D'Arezzo**
Direttore **Antonio Eros Negri**

IL RICAIVATO SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO
ALLA RICERCA SULLA DISTROFIA MUSCOLARE

CON IL PATROCINIO DI



Provincia
di Milano

Fondo per la ricerca sulla

Distrofia
Muscolare
di **D**uchenne

promosso da Gli Amici di Emanuele



ASSOCIAZIONE

la Nostra Famiglia





L'Ensemble Policorale Cæcilia riunisce più realtà vocali lombarde che, pur mantenendo ciascuna la propria identità, hanno deciso di lavorare insieme sia per un fine benefico sia per un comune desiderio di crescita corale. Questo network vede la presenza stabile di alcuni cori, cui si aggiungono, di volta in volta, altre realtà corali o semplici coristi desiderosi di condividerne gli obiettivi.

Quest'anno partecipano le Scholæ Cantorum "S. Gioachimo", "Don Eugenio Bussa" e "S. Martino in Greco", la Corale Polifonica Città Studi, i Gruppi Vocali "Karakorum", "Ad Libitum" e "LudiCanto", i Cori "S. Agostino", "S. Giovanni Evangelista", il Coro dell'Unità Pastorale Ternate-Comabbio, una rappresentanza degli allievi del Conservatorio "G. Verdi" di Como, più vari coristi aggiunti per un totale di oltre centocinquanta elementi.

Un particolare ringraziamento ai direttori di coro che si sono impegnati per la riuscita di questo progetto: Antonio Eros Negri, Alessio Raimondi, Giuseppina Capra, Andrea Thomas Gambetti, Anna Pavan, Daniela Garghentini, Marco Croci, Giulio Montemerli, Davide Curioni.

Nato nel 2008, questo gruppo, formato da differenti cori, ha permesso di raccogliere importanti risultati dal punto di vista artistico, musicale e umano. È stata anche l'occasione per constatare che ci sono ancora persone appassionate di vera Musica, e che, soprattutto, il gusto e il piacere per il bello sono ancora vivi e pulsanti.

L'adesione al progetto "10 Cori per la Ricerca" è stata immediata ed entusiasta anche quest'anno, con una partecipazione ancor più numerosa della scorsa edizione. Ci accompagna l'Orchestra da Camera "Guido d'Arezzo" - costituita da una trentina di strumentisti - con la quale vi è ormai un'assidua collaborazione. Abbiamo l'onore di avere tra noi il mezzosoprano Anna Maria Chiuri; sono inoltre presenti - solo per citarne alcuni - Alessandro La Ciacera, vice organista del Duomo di Milano, il cembalista Carlo Centemeri, organista della Basilica di S. Lorenzo, l'oboista Marino Bedetti, il soprano Mika Satake.

La direzione artistica è affidata anche in quest'occasione al M^o Antonio Eros Negri, compositore e docente di esercitazioni corali nonché coordinatore dei corsi accademici presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

Speriamo che il concerto di questo pomeriggio possa aiutare ciascuno di noi a sentirsi vicino all'associazione *La Nostra Famiglia, Fondo per la ricerca sulla distrofia muscolare di Duchenne*, «affinché la grandezza e la bellezza della musica – quel linguaggio universale, capace di unire fra loro gli uomini di buona volontà su tutta la terra – possano donare nuova e continua ispirazione per costruire un mondo di amore, di solidarietà e di pace.» (J. Ratzinger)

PROGRAMMA

I PARTE: Carissimi e Zelenka a confronto

Giacomo Carissimi (1605-1674)

Judicium extremum

Oratorio per soli, tre cori, orchestra e basso continuo

Propheta: Lorenzo Catelli

Angelus Primus: Mika Satake

Christus: Andrea Ceron

Angelus Secundus: Vincenza Giacoia

Historicus: Riccardo Sacco

Jan Dismas Zelenka (1679-1745)

Magnificat ZWV107

in do maggiore per soprano solo, coro, due oboi, orchestra e basso continuo

Soprano: Mika Satake

II PARTE: Vivaldi a doppio coro

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Domine ad adiuvandum RV593

Responsorio per soprano solista, due cori a quattro voci miste, due oboi, archi e basso continuo divisi in due cori

Soprano: Anna Maria Chiuri

Kyrie RV587

per due soprani e due contralti solisti, due cori a quattro voci miste, archi e basso continuo divisi in due cori

Soprano I: Sarah Tisba

Contralto I: Riccardo Sacco

Soprano II: Carlotta Colombo

Contralto II: Angela Verallo

Lauda Jerusalem RV609

Salmo 147 per due soprani solisti, due cori a quattro voci miste, archi e basso continuo divisi in due cori

Soprano I: Mika Satake

Soprano II: Sarah Tisba

Beatus vir RV598

Salmo 111 per due soprani e contralto solisti, coro a quattro voci miste, archi e basso continuo

Contralto: Anna Maria Chiuri

Soprano I: Sarah Tisba

Soprano II: Carlotta Colombo

Giacomo Carissimi (1605-1674)

Judicium extremum

Oratorio per soli, tre cori, orchestra e basso continuo

Il testo dell'oratorio è desunto quasi alla lettera dal Vangelo secondo Matteo (XXIV, 29-31; XXV, 31-45) nonché da molteplici passi sia del Nuovo sia dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al libro dell'Apocalisse. Compaiono in esso vari personaggi: il Profeta, il Cristo, un narratore, angeli, giusti e peccatori. Accanto a essi troviamo tre potenti affreschi corali a undici voci divise in tre cori, che commentano l'azione del giudizio. L'Oratorio si divide sostanzialmente in due parti: nella prima, dopo una breve introduzione in cui Cristo ordina agli angeli di radunare gli eletti, un intervento corale (*Tunc, horribili sonitu*) raffigura in maniera grandiosa l'azione degli angeli, che richiamano i morti per il giudizio; segue poi una parte corale di riflessione sul terribile ultimo giorno (*Quam magna*). La seconda parte, ancor più drammatica, vede la separazione dei giusti dai peccatori. Particolarmente toccante la domanda di questi ultimi a Cristo: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo, ammalato o in carcere e non ti abbiamo aiutato?". A conclusione, i cori ripetono la riflessione sul giorno del giudizio e sulle sue conseguenze.

Durata 20 minuti ca.

TESTO LATINO

Propheta: Aspiciebam in visione noctis, et ecce in nubibus cæli Filius hominis veniebat cum potestate magna et maiestate, iudicaturus orbem terrarum in iustitia, dicens:

Christus: Ite, ite angeli mei, cum tuba et voce magna, et congregate electos meos a quatuor ventis, a summis cœlorum usque ad terminus eorum.

Soli et Chori: Tunc, horribili sonitu, tubæ clangentes vocabunt gentes, et a sepulcris excitabunt angeli. Vocis fragore, tubæ clangore, mugiet terra, resonabunt æthera.

Angeli: Surgite, mortui; venite ad iudicium.

TRADUZIONE ITALIANA

Profeta: Guardavo in una visione notturna, ed ecco sulle nubi del cielo il Figlio dell'uomo veniva con grande potenza e maestà per giudicare tutta la terra nella giustizia, dicendo:

Cristo: Andate, andate angeli miei, con la tromba e a gran voce, e radunate i miei eletti dai quattro venti, dalla sommità dei cieli fino ai loro confini.

Soli e cori: Allora, con orrendo suono, le trombe squillanti chiameranno le genti e gli angeli le spingeranno fuori dai sepolcri. Per il fragore della voce, per lo squillare della tromba la terra rimbomberà, risuoneranno i cieli.

Angeli: Alzatevi, o morti; venite al giudizio.

Angelus Primus: Surgite primis qui obdormistis in Domino, surgite sancti et electis Dei, ut rapiamini obviam Christo in aëra.

Angelus Secundus: Congregamini populi, consurgite gentes, et descendite in vallem Josaphat et ubi Dominus vobiscum disceptabit.

Angeli: Surgite, mortui; venite ad iudicium.

Angelus Primus: State omnes ante tribunal Christi, rationem reddituris de malis et bonis quæ in sæculo gestistis.

Angelus Secundus: Plangite, omnes tribus terræ, et videte Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei, secundum opera sua.

Soli et Chori: Quam magna, quam amara, quam terribilis erit dies novissima, cum advenerit Dominus ad iudicandum nos. Sol obscurabitur, luna obtenebrabitur, totus stellifer cœli inflammabitur, de cœlo cadent sidera. Arescent fontes, arescent flumina, arescent æquora, cœli regia concidet, mundi machina corruet.

Historicus: Tunc, aperitis cœlis, ministrantibus Angeli, consistentibus Apostolis, in sole maiestatis suæ Christus apparens dicet:

Christus: Congregate, Angeli mei, ante me omnes gentes. Separate eos ab invicem, sicut pastor segregat oves ab hædis, et statuete oves a dextris, hædos autem a sinistris.

Angeli: Iusti separentur ab impiis; stent a dextris electis, consistent a sinistris peccatores, ut secundum opera sua retributionem aut poenam recipiant.

Primo Angelo: Alzatevi per primi voi che vi addormentaste nel Signore, alzatevi, santi ed eletti di Dio, per essere sollevati nell'aere incontro a Cristo.

Secondo Angelo: Riunitevi, o popoli, alzatevi, o genti, e discendete nella valle di Josafat, dove il Signore deciderà di voi.

Angeli: Alzatevi, o morti; venite al giudizio.

Primo Angelo: Fermatevi tutti davanti al tribunale di Cristo, per rendere conto del male e del bene che avete fatto nel mondo.

Secondo Angelo: Piangete, popoli tutti della terra, e guardate il Figlio dell'uomo che siede alla destra della potenza di Dio, secondo i suoi meriti.

Soli e cori: Quanto grande, quanto amaro, quanto terribile sarà il giorno estremo, in cui il Signore verrà per giudicarci. Il sole si oscurerà, la luna piomberà nelle tenebre, si infiammerà tutto il cielo stellato, le stelle cadranno dal cielo. Le fonti inaridiranno, si secheranno i fiumi, si prosciugheranno i mari, le corti del cielo precipiteranno, il congegno del mondo andrà in rovina.

Storico: Allora, aperti i cieli, mentre gli angeli serviranno, con gli Apostoli assisi insieme, apparendo nel sole della sua maestà Cristo dirà:

Cristo: Riunite davanti a me, angeli miei, tutte le genti.

Separate le une dalle altre, come il pastore separa gli agnelli dai capretti e mettete gli agnelli a destra, i capretti invece a sinistra.

Angeli: I giusti siano separati dagli empi; stiano a destra gli eletti, stiano a sinistra i peccatori, affinché secondo le loro opere ricevano il premio o la pena.

Iusti: Ecce nos, pro te, Domine, bonum certamen certavimus, cursum consummavimus, fidem servavimus. Redde ergo nobis, iustus Iudex, repositam nobis a te coronam iustitiæ.

Christus: Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi. Vos autem, qui a sinistris meis estis, discedite a me, maledicti, in ignem æternum.

Peccatores: Cur in æternum irasceris nobis, Domine? Quare sic repente præcipitas nos in profundum?

Christus: Quare exurivi, sitivi; nudus, infirmus aut in carcere eram; nec mihi cibum, potum aut vestem dedistis.

Peccatores: Domine, quando te vidimus exurientem, sitientem, nudum, infirmum, aut in carcere, et non ministravimus tibi?

Christus: Quod non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis. Ite, ergo, maledicti in ignem æternum, qui paratus est Sathanæ et angelis eius.

Cantus Primus: O vox nimium tremenda! Vox horrenda Creatoris iudicantis, peccatores condemnantis!

Cantus Secundus: O vox tristis et funesta, qua gens reproba et scelestas, in perpetuum maledicta, æternis erit ignibus addicta!

Soli et Chori: Quam magna, quam amara, quam terribilis erit dies novissima, cum advenerit Dominus ad iudicandum nos. Sol obscurabitur, luna obtenebrabitur, totus stellifer cœli inflammabitur, de cœlo cadent sidera. Arescent fontes, arescent flumina, arescent æquora, cœli regia cadet, mundi machina corruet.

Giusti: Ecco, noi per te, Signore, combatteremo una buona battaglia, compimmo la corsa, conservammo la fede. Concedici dunque, o giusto Giudice, la corona di giustizia che ci hai riservato.

Cristo: Venite, benedetti dal Padre mio, possedete il regno preparato per voi dall'origine del mondo. Voi invece, che state alla mia sinistra, allontanatevi da me, maledetti, nel fuoco eterno.

Peccatori: Perché per l'eternità sarai adirato con noi, o Signore? Perché così d'un tratto ci precipiti nel profondo?

Cristo: Perché avevo fame e sete, ero nudo, infermo o in carcere e non mi avete dato da mangiare, né da bere, né una veste.

Peccatori: Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo, ammalato o in carcere e non ti abbiamo aiutato?

Cristo: Ciò che non avete fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto neppure a me. Andate dunque, maledetti, nel fuoco eterno, che è stato preparato per Satana e per i suoi angeli.

Canto Primo: O voce troppo terribile! O voce tremenda del Creatore giudice, che condanna i peccatori!

Canto Secondo: O voce triste e funesta, con cui la gente reproba e scellerata, maledetta per sempre, sarà condannata al fuoco eterno!

Soli e cori: Quanto grande, quanto amaro, quanto terribile sarà il giorno estremo, in cui il Signore verrà per giudicarci. Il sole si oscurerà, la luna piomberà nelle tenebre, si infiammerà tutto il cielo stellato, le stelle cadranno dal cielo. Le fonti inaridiranno, si secheranno i fiumi, si prosciugheranno i mari, le corti del cielo precipiteranno, il congegno del mondo andrà in rovina.

Jan Dismas Zelenka (1679-1745)

Magnificat ZWV107

in do maggiore per soprano solo, coro, due oboi, orchestra e basso continuo

Coevo dei ben più famosi Händel, Vivaldi e Bach, il compositore ceco Zelenka fu dimenticato subito dopo la morte, per essere riscoperto solo nel XIX secolo, in chiave perlopiù nazionalistica. Solo negli ultimi decenni si è assistiti alla rivalutazione della sua opera, stilisticamente affine a quella di Bach, che lo stimava a tal punto da considerarlo "suo amico e patrono". Questo Magnificat, composto nel 1727, rivela la maestria di Zelenka nel trattare il testo sacro fondendolo con una parte vocale a tratti impervia, mai però manieristica o fine a se stessa. Gli interventi corali, modulati sull'intonazione gregoriana, fanno da ritornello a una fiorita parte solistica. La capacità contrappuntistica del Ceco si mostra nell'*Amen* finale, che si chiude, quasi spegnendosi, sulla serena tonalità iniziale di do maggiore.

Durata 13 minuti ca.

TESTO LATINO

Magnificat anima mea Dominum,
et exsultavit spiritus meus
in Deo salutari meo;
quia respexit humilitatem ancillæ
suæ, ecce enim ex hoc beatam
me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna,
qui potens est:
et sanctum nomen eius,
et misericordia eius a progenie
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis
sui, deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles,
esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israël, puerum suum,
recordatus misericordiæ suæ,
sicut locutus est ad patres
nostros, Abraham
et semini eius in sæcula.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui
Sancto. Sicut erat in principio et
nunc et semper, et in sæcula
sæculorum. Amen.

TRADUZIONE ITALIANA

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio
salvatore, perché ha guardato
l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me
l'Onnipotente e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione
la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo brac-
cio, ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore; ha rovesciato i potenti
dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri, per
Abramo e la sua discendenza,
per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo, come era in
principio, ora e sempre nei
secoli dei secoli. Amen.

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Domine ad adiuvandum RV593

*Responsorio per soprano solista, due cori a quattro voci miste,
due oboi, archi e basso continuo divisi in due cori*

Questo breve testo – tratto dal Salmo 69 (70) - è il responsorio che apre la celebrazione di ogni Vespro; appartiene ai tre grandi lavori *in due cori* datati attorno al 1720, in cui il Prete rosso esplora il potenziale del doppio coro e della doppia orchestra per creare effetti di notevole impatto. Le parole del salmo – che occupano il movimento di apertura in sol maggiore – sono disposte in una scrittura corale di grande efficacia; l’urgenza richiamata dalla parola *festina* (accorri, vieni presto) è mirabilmente rappresentata dal serrato botta e risposta fra coro e coro. Di contro, il movimento successivo (*Gloria Patri*) è un estatico assolo in mi minore per soprano, che dialoga con le due orchestre in uno splendido intreccio armonico. La parte finale della dossologia (*Sicut erat*) è un’introduzione e fuga per cori riuniti. Le due sezioni sono tenute insieme dal basso strumentale: l’*Andante* iniziale cede il posto all’*Allegro* della fuga, che mostra in maniera quasi ostentata la straordinaria capacità di Vivaldi di creare un numero elevato (tre in questo caso) di controsoggetti, in risposta al soggetto cromatico iniziale.

Durata 8 minuti ca.

TESTO LATINO

Deus in adiutorium meum intende.

Domine,
ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio
et nunc et semper
et in sæcula sæculorum.
Amen.

TRADUZIONE ITALIANA

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore,
vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era in principio,
ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Kyrie RV587

*per due soprani e due contralti solisti, due cori a quattro voci miste,
archi e basso continuo divisi in due cori*

Questo brano, datato attorno al 1720, è probabilmente il compagno di un perduto *Gloria* in si bemolle maggiore, del quale sopravvive il mottetto introduttivo. Il *Kyrie eleison* iniziale si apre con un passaggio armonico (impiegato anche nel più celebre *Magnificat* RV610) di straordinaria intensità. La risposta è un affresco corale costellato di aspre dissonanze; l'alternanza fra questi due elementi musicali prosegue sino al termine del movimento. Il *Christe eleison* è un elegante duetto per due soprani e due contralti divisi in due cori. La scrittura in sedicesimi dei solisti è ripresa in eco dal basso continuo.

Per il secondo *Kyrie eleison* Vivaldi scrive una breve introduzione seguita da una severa doppia fuga cromatica a cori riuniti, di grande eloquenza.

Durata 8 minuti ca.

TESTO LATINO

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.

TRADUZIONE ITALIANA

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Lauda Jerusalem RV609

*Salmo 147 per due soprani solisti, due cori a quattro voci miste,
archi e basso continuo divisi in due cori*

Questo salmo, proprio dei Vesperi della domenica - compresa la domenica di Pasqua - rivela l'enorme influenza che i concerti di Vivaldi esercitarono sulla sua produzione sacra: i principî della forma a ritornello sono strettamente seguiti, alternando sezioni a strumentazione completa con altre a organico ridotto, e inserendo episodi liberi per i due soprani solisti basati sul materiale degli interventi corali. La sezione finale (*Qui annuntiat verbum suum Jacob*) è strutturata nella forma *a eco* fra i due soprani, e introduce la dossologia finale (*Gloria Patri*), anch'essa nella tonalità di impianto di mi minore, che si sviluppa poi in una fuga (*Sicut erat*) a cori riuniti che conclude questa perla della produzione vivaldiana.

Durata 8 minuti ca.

TESTO LATINO

Lauda, Jerusalem, Dominum
lauda Deum tuum, Sion.
Quoniam confortavit seras
portarum tuarum et benedixit
filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem,
et adipe frumenti satiat te.
Qui emittit eloquium suum terræ:
velociter currit sermo ejus.
Qui dat nivem sicut lanam;
nebulam sicut cinerem spargit.
Mittit crystallum suam sicut
buccellas: ante faciem frigoris
ejus quis sustinebit?
Emittet verbum suum,
et liquefaciet ea;
flabit spiritus ejus, et fluent aquæ.
Qui annuntiat verbum suum Jacob,
justitias et judicia sua Israël.
Non fecit taliter omni nationi,
et judicia sua
non manifestavit eis.
Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto. Sicut erat
in principio et nunc et semper
et in sæcula sæculorum. Amen.

TRADUZIONE ITALIANA

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre
delle tue porte, in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace nei tuoi confini e ti
sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo
chi resiste?
Manda la sua parola ed ecco le
scioglie, fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra
nazione, non ha fatto conoscere loro
i suoi giudizi.
Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Beatus vir RV598

*Salmo 111 per due soprani e contralto solisti, coro a quattro voci miste,
archi e basso continuo*

Questo brano, fratello minore del grande *Beatus vir* RV597, fu scritto presumibilmente tra il 1713 ed il 1719, ossia nel primo periodo di attività che Vivaldi svolse presso l'Ospedale della Pietà. Il salmo, formato da nove versetti, si compone di un singolo movimento di eccezionali proporzioni per l'epoca – ben 420 battute – con tempo *Allegro* e metro in 2/4. La struttura, come nel caso del *Lauda Jerusalem* RV609, è sempre nella forma a ritornello tipica dei concerti strumentali.

I quattro interventi solistici vedono dapprima l'entrata del contralto solista, seguita da una ripresa da parte dei due soprani che – per tutta la durata del brano - procedono sempre per terze. Di notevole impatto l'episodio *Peccator videbit* caratterizzato dall'unisono di coro e archi. Ammirabile è l'economia tematica del Prete rosso, che da brevi spunti melodici riesce a costruire un salmo tra i più interessanti della sua produzione.

Durata 8 minuti ca.

TESTO LATINO

Beatus vir qui timet Dominum,
in mandatis eius volet nimis.
Potens in terra erit semen ejus,
Generatio rectorum benedicetur.
Gloria et divitiæ in domo ejus,
et justitia ejus manet
in sæculum sæculi.
Exortum est in tenebris
lumen rectis, misericors
et miserator et justus.
Jucundus homo, qui miseretur
et commodat, disponet
sermones suos in judicio.
Quia in æternum
non commovebitur.
In memoria æterna erit justus,
ab auditione mala non timebit.
Paratum cor ejus
sperare in Domino.
Confirmatum est cor ejus;
non commovebitur donec
despiciat inimicos suos.

TRADUZIONE ITALIANA

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.
Prosperità e ricchezza
nella sua casa, la sua giustizia
rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà
in prestito, amministra
i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore,
non teme, finché non vedrà
la rovina dei suoi nemici.

Dispersit, dedit pauperibus,
Justitia ejus manet
in sæculum sæculi.
Cornu eius exaltabitur in gloria.
Peccator videbit et irascetur,
dentibus suis fremet et tabescet;
Desiderium peccatorum peribit.
Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto. Sicut erat
in principio et nunc et semper
et in sæcula sæculorum. Amen.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.
Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio dei malvagi
va in rovina.
Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTONIO EROS NEGRI – DIRETTORE

Compositore, direttore e didatta, consegue presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano i diplomi in Organo e composizione organistica, Composizione polifonica vocale e Clavicembalo. Dal 1998 è titolare della cattedra di Esercitazioni corali presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Presso lo stesso istituto è professore di contrappunto e di analisi, concertazione e direzione del repertorio barocco e classico e, dal 2005, coordinatore generale dei corsi accademici. Vincitore del concorso di composizione Milano Milhaud (1995), svolge un intenso lavoro compositivo che ha portato a numerose esecuzioni pubbliche, fra cui ricordiamo Villa Rotunda Suite e Canti di Villa Saraceno, su versi di Veronica Meteora (*Ville palladiane*, 2008), commissionate dalla fondazione americana *Palladium Musicum* nel cinquecentesimo anniversario della nascita del Palladio.

Appassionato cultore della polifonia vocale e strumentale della prima età barocca così come del jazz degli anni '50 e '60, ha al suo attivo, in qualità di direttore, numerose incisioni discografiche di importanti opere inedite del passato, fra cui la Triaca Musicale di G. Croce e svariati libri dell'opera omnia di A. Willaert, registrati su CD Stradivarius. Nel panorama jazzistico ha partecipato come compositore, arrangiatore e direttore artistico a eventi musicali e produzioni discografiche (*Elba Jazz for Kids*, *Il mito americano*, *Omaggio a Gershwin*) che hanno riscosso unanimi consensi di pubblico e di critica (Premio Quartetto Cetra 1998, Premio Carosone 2006). È autore di diversi saggi musicologici incentrati sull'evoluzione storica delle strutture armoniche e contrappuntistiche. Di recente pubblicazione il brano *Trasfigurazione della Ninfa* inciso da C. Cavina con *La Venexiana* e il soprano Roberta Mameli nel CD *'Round M - Monteverdi meets jazz*, edito da Glossa.

ORCHESTRA DA CAMERA "GUIDO D'AREZZO"

Si è costituita nell'ambito dell'omonima associazione musicale, per iniziativa del fondatore, M° Arnaldo Invernizzi, ed è formata dai migliori allievi e insegnanti della scuola, affiancati, secondo le necessità, da solisti e strumentisti esterni. Sotto la guida del M° Antonio Eros Negri, l'orchestra ha affrontato lo studio della prassi esecutiva dapprima della musica barocca italiana e tedesca, quindi del repertorio classico. Attualmente, anche con la collaborazione di altri direttori, sta estendendo il proprio repertorio ad autori romantici e moderni. Ha tenuto concerti in varie città italiane, tra le quali Morbegno e Chiavenna (So), Limone Piemonte (Cn), Pavia, Massa e presso la basilica di S. Maria in Trastevere a Roma. Negli ultimi anni ha esteso la propria attività anche al di fuori dei confini nazionali, svolgendo alcuni

concerti a Lugano in Svizzera. Nel 1999 ha partecipato alla registrazione di un CD di musiche inedite del compositore melzese G. Vallaperti e negli anni 2005 e 2006 ha registrato le colonne sonore per due CD-ROM relativi a mostre su Giotto e Duccio di Buoninsegna. L'orchestra è inserita stabilmente nella programmazione della stagione musicale del Teatro Trivulzio di Melzo.

MARINO BEDETTI, IVANO TOMASINI SGARGHI – OBOI

FEDERICO BRAVI, FEDERICA ZANOTTI – FAGOTTI

ALESSANDRO LA CIACERA – ORGANO

Nato nel 1979, si è diplomato col massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, sotto la guida di Luigi Benedetti, perfezionandosi in seguito con Arturo Sacchetti e Alessio Corti. Vincitore di diversi concorsi organistici (Roma, 2001; Viterbo, 2002; Vanzaghella, 2002), nel Settembre 2009 si è aggiudicato il *Troisième Prix d'Interpretation* al Concorso Organistico Internazionale di Luxembourg e il Primo Premio al Concorso Organistico Internazionale di Ovada (AL). È Docente di Organo presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra e dal 2005 Vice Organista del Duomo di Milano. Nello stesso anno è stato chiamato a collaborare con Karlheinz Stockhausen nella stesura finale del brano *Himmelfahrt*, l'unico brano per organo del noto compositore tedesco, eseguendolo in prima assoluta mondiale nel Duomo di Milano e riscuotendo unanimi consensi anche dalla critica straniera. Nel 2007 ha collaborato, inoltre, con la Pontificia Cappella Sistina, accompagnandola in diversi concerti in Italia e all'estero. Autore di diverse messe, mottetti, brani per organo e per vari organici strumentali, attualmente studia Clavicembalo e Tastiere storiche al Conservatorio di Milano con Danilo Costantini e si sta perfezionando nell'improvvisazione organistica e nell'interpretazione del repertorio francese con Patrick Delabre presso la Cattedrale di Chartres (Francia).

CARLO CENTEMERI – CEMBALO

Nato nel 1976 a Milano, ha studiato organo, pianoforte e direzione d'orchestra. È attivo da tempo nella ricerca e nell'esecuzione di repertorio barocco e preclassico, con particolare predilezione per le opere inedite e la ricerca sulla prassi antica. Ha eseguito in prima mondiale svariate composizioni da lui riscoperte, redigendo e pubblicando studi e articoli che è stato spesso chiamato a presentare presso importanti istituzioni (Università di Padova, XVI Convegno della Società Italiana di Musicologia, etc.). Svolge attività concertistica come solista d'organo ed è stato più volte invitato a inaugurare strumenti storici dopo restauri. Nel 2005 ha fondato l'ensemble *StilModerno*, con il quale svolge un'intensa attività concertistica e discografica, volta al recupero di pagine rare del barocco italiano e tedesco, che ha riportato un ampio plauso da parte della critica internazionale; recente è la prima esecuzione e registrazione mondiale dell'oratorio *La tromba della Divina Misericordia* di Giovanni Battista Bassani. Collabora come organista e direttore di coro con molte chiese e associazioni religiose milanesi; già organista titolare presso S. Maria al Paradiso e presso il Santuario di S. Giuseppe, nonché maestro di cappella e direttore del coro di S. Maria del Suffragio, è attualmente organista titolare presso la basilica di San Lorenzo. Ha registrato per RAI e pubblicato CD con Concerto Classics e Musedita.

ANNA MARIA CHIURI – MEZZOSOPRANO

Originaria dell'Alto Adige, si è diplomata al Conservatorio "A. Boito" di Parma sotto la guida di Jenny Anvelt e si è perfezionata con Franco Corelli.

Ha vinto diversi concorsi tra i quali Cascinalirica, Mario Del Monaco, Mario Basiola, Francesco Paolo Tosti, Gianfranco Masini e il Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca (unica italiana classificatasi nella sezione Canto). Tra i grandi teatri con i quali ha collaborato ricordiamo La Scala di Milano, il Massimo di Palermo, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, il Carlo Felice di Genova, la Fenice di Venezia, il Regio di Parma, il Lirico di Cagliari, il Verdi di Trieste, lo Sferisterio di Macerata, il Ravenna Festival, il Puccini Festival di Torre del Lago, l'Opernhaus Zurich, il Festival di Avenches, l'Opera di Lipsia, Ginevra, Mosca, Palm Beach, Tel Aviv, Tokyo, Wexford. Numerose anche le sue esibizioni nei teatri italiani di tradizione. Ha collaborato con maestri di fama internazionale come Callegari, Campori, Carella, Chailly, De Bernart, Fournillier, Gandolfi, V. Jurowski, Kuhn, Mariotti, Mehta, Morandi, Muti, Palumbo, Panni, Ranzani, Renzetti, Santi, Solti, Soudant, Temirkanov, Zanetti tra i direttori e Abbado, Bussotti, Cobelli, Deflo, Lavia, Mariani, Miller, Olmi, Pizzi, Ranieri, Ronconi, Schweigkofler, Stefanutti e Von Hoeke tra i registi.

Il timbro brunito e l'ampia estensione vocale le hanno permesso di debuttare in ruoli verdiani come Amneris in *Aida*, Azucena ne *Il Trovatore*, Mrs. Quickly in *Falstaff*, Fenena in *Nabucco*, Federica in *Luisa Miller*, Maddalena in *Rigoletto*. È stata inoltre Adalgisa in *Norma*, Santuzza in *Cavalleria rusticana*, Zia Principessa in *Suor Angelica*, Principessa di Bouillon in *Adriana Lecouvreur*, Cieca e Laura ne *La Gioconda*; per ciò che riguarda il repertorio in lingua francese *Carmen*, Ragonde ne *Le comte Ory*, Dalila in *Samson et Dalila*; per il repertorio tedesco Ortrud in *Lohengrin*, Flosshilde in *Rheingold*. Svolge inoltre un'intensa attività concertistica con predilezione per il Lied tedesco e il repertorio russo. Tra gli impegni del 2009/10 ricordiamo *Nabucco* a Wiesbaden e Parma per il Festival Verdi, ripreso a Modena con la direzione di M. Zanetti; *Adriana Lecouvreur* a Torino; Klytämnestra in *Elektra* a Bolzano, Modena, Ferrara e Piacenza, *Te Deum* di Bruckner sotto la direzione di Z. Mehta a Firenze, *Ein Sommernachtstraum* di Mendelssohn-Bartholdy sotto la direzione di Y. Temirkanov a Parma, *Gianni Schicchi* in forma di concerto con l'Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione di V. Jurowski, Azucena ne *Il Trovatore* in forma semiscenica con l'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, *Carmen* a Ljubljana, Preziosilla ne *La forza del destino* a Macerata. Ha aperto la stagione 2010/11 all'Opéra Royal de Wallonie a Liegi con il ruolo di Ulrica in *Un ballo in maschera*, cui hanno fatto seguito una serata liederistica a Dobbiaco in occasione dell'Alto Adige Festival e il *Requiem* di Mozart a Firenze sotto la direzione di Z. Mehta. In gennaio era *Carmen* a Rimini e *Cassandra* di V. Gnegghi al Teatro Bellini di Catania, dove è tornata per *Les Troyens* di Berlioz sotto la direzione di H. Soudant. Canterà prossimamente con la Belgrad Philharmonic Orchestra. in *Das Lied von der Erde* di Mahler e in *Messa da Requiem* di Verdi con la Czech Philharmonic Orchestra. Per Bongiovanni ha inciso l'opera contemporanea *Pasqua Fiorentina* di Isidoro Capitanio, la *Messa in Sol* di Bellini e pezzi sacri di Sammartini; per Artè il DVD di *Un ballo in maschera* con la direzione di Chailly.

MIKA SATAKE – SOPRANO

Inizia a studiare pianoforte all'età di sei anni e a dodici intraprende lo studio del flauto. A diciotto anni comincia lo studio del canto e nel 2001 entra nella facoltà di Canto della Tokyo Geijutsu Daigaku, tra le più rinomate università giapponesi. Durante gli studi universitari canta in diverse opere e oratori. Dopo la laurea, conseguita nel marzo 2005, lavora come voice trainer presso un noto coro civico in Giappone. Dal 2008 studia presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como – attualmente è iscritta al secondo anno di biennio specialistico – con i maestri Cristina Rubin e Paola Francesca Natale. In Italia si è esibita come solista in un repertorio che spazia dai *Madrigali* di G. Gabrieli e di Monteverdi agli oratori di Carissimi, dallo *Stabat mater* di Pergolesi e di Haydn fino alla liederistica tedesca di Schumann e Wolf,

affrontando inoltre pezzi di musica contemporanea come *La Fabbrica Illuminata* di Luigi Nono. Si è altresì esibita in numerosi concerti di beneficenza negli ospedali di Carrara, Sondrio e Como. Nel giugno 2010, dopo aver partecipato a una masterclass di operetta sotto la guida di A. Binetti, passa con successo le audizioni per un concerto presso il teatro Verdi di Trieste. Ha partecipato a concerti tenuti nelle prestigiose Villa Olmo e Villa Erba e al Teatro Sociale di Como.

SARAH TISBA – SOPRANO

Inizia giovanissima lo studio del pianoforte. Studia a Parigi con il M^o Miniconi e presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Monate con i maestri Paola Del Negro e Roberto Plano. Comincia lo studio del canto moderno a quattordici anni con Jenny Ricci e segue corsi di perfezionamento con Gio Rossi. Nel 2010 entra a far parte del gruppo di musica Folk *Collettivo Mazzulata* diretto dal Maestro Gio Rossi, con il quale si esibisce in numerosi festival, rassegne e al *Meeting* di Rimini. L'avvicinamento alla musica sacra avviene nel 2007 quando si esibisce come primo soprano nel Gloria RV589 di Vivaldi nella chiesa La Madeleine di Parigi. Comincia lo studio del canto lirico con il M^o Rossella Liberti e, in seguito, con i maestri Anna Maria Chiuri e Dionisia di Vico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

CARLOTTA COLOMBO – SOPRANO

Intraprende lo studio del pianoforte all'età di nove anni sotto la guida dei maestri Angela Buttà e Alberto Sgrò. Nel 2008 inizia lo studio del canto sotto la guida del M^o Anna Vaskakova e nel 2009 viene ammessa al Conservatorio "G. Verdi" di Como, proseguendo i suoi studi con i maestri Anna Maria Chiuri e Dionisia Di Vico. Nel 2010 vince una borsa di studio e si specializza in coro da camera a *Blue Lake Fine Arts Camp* presso Twin Lake, Michigan. Ha collaborato con i maestri Stefano Stefanoni, Antonio Eros Negri e con l'associazione *I manzoniani*.

ANGELA VERALLO – CONTRALTO

Diplomata in Pianoforte e in Canto Lirico, frequenta il terzo anno del Triennio Accademico di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Da alcuni anni si occupa della preparazione vocale di vari cori. Laureata in lingue e letterature straniere, insegna spagnolo nelle scuole secondarie statali di primo grado.

RICCARDO SACCO – TENORE

Musicista giovane e versatile, ha intrapreso lo studio della composizione sotto la guida dei maestri Carlo Ballarini e Antonio Eros Negri, con i quali continua tuttora a studiare presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como. Frequenta il corso di Violino con il M^o Rosa Segreto e la facoltà di Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dopo l'esibizione, nel 2010, come tenore solista al concerto di Pasqua presso il Santuario della Madonna dei Miracoli, sotto la direzione del M^o Pierangelo Gelmini, inizia la collaborazione con numerose compagini corali tra cui il coro *Chanson d'Aube*. Ha inoltre inciso per Nodolibri il *Libro secondo de madrigali a quattro et cinque voci* di A. Zoilo con l'ensemble vocale *Cantando a prova*.

VINCENZA GIACOIA – SOPRANO

Da giovanissima si dedica allo studio del saxofono contralto, appassionandosi alle attività di una Big Band e al canto. Nel 2008 consegue il Compimento Inferiore di Canto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como e si iscrive al Triennio Accademico per l'Alta Formazione in canto lirico. Partecipa come solista a svariati concerti, promossi da diverse associazioni e amministrazioni locali, spaziando dal barocco al classico, con particolare interesse verso autori del '900. Fa parte del Gruppo

Madrigalístico e del Coro da Camera del Conservatorio di Como, guidati rispettivamente dai maestri Antonio Eros Negri e Domenico Innominato. Ha frequentato diverse masterclass di canto e foniatría artistica. Collabora, in qualità di consulente musicale, alle attività di alcuni gruppi recitanti della Provincia di Varese e si dedica alle attività di inaugurazione del *Piccolo Teatro Gualberto Niemen*. Collabora con scuole civiche e associazioni musicali, tenendo corsi di vocalità e canto corale. Attualmente è laureanda in canto lirico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

ANDREA CERON – BARITONO

Nato a Treviso nel 1975, baritono brillante, inizia gli studi musicali all'Istituto Diocesano di Musica Sacra con il mezzosoprano Marina Bottacin; prova in seguito tecniche e stili diversi con i tenori Renato Bardi Barbon, William Matteuzzi, Dino Mamprin, Vincenzo Manno, Anatoli Goussev, i baritoni Fabio Tartari, Davide Rocca e i soprani Giovanna De Liso e Shuko Takahashi. Inizia subito un'intensa attività corale che lo porta nelle città di tutto il nord Italia e in Svizzera, cantando in grandi cori lirico-sinfonici professionisti quali il "R. Maghini" di Torino, il coro "As.Li.Co" di Milano, il "G. Verdi" di Milano, il Coro del Teatro Coccia di Novara, il Coro del Teatro Sociale di Trento, il Coro Polifonico di Ruda (GO), l' "Athestis" di Este (PD), il "Città di Padova", il Coro del Teatro Olimpico di Vicenza, il "Reale Corte Armonica Caterina Cornaro" di Treviso e il "Coro in Canto" di Treviso. Nel febbraio 2011 debutta nell'operetta "La Principessa della Czarda" nel ruolo del Principe Edvino.

LORENZO CATELLI – TENORE

Nato nel 1990, dopo studi di violino e pianoforte con i maestri Torri e Deborah Chiantella inizia lo studio del canto lirico presso la scuola del M° Doina Dinu Palade, per poi accedere al Conservatorio "F. Vittadini" di Pavia.

Studia quindi con il M° Fiorella Prandini, con la quale debutta nel ruolo del principe Yamadori nell'opera *Madama Butterfly*. Ammesso nella classe di canto lirico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como, ha studiato con il M° Anna Maria Chiuri e attualmente con il M° Dionisia di Vico.

Si ringraziano il parroco di S. Marco per l'ospitalità, l'azienda Mascheroni per il noleggìo del cembalo, gli strumentisti e i solisti che hanno messo a disposizione la loro professionalità e tutti i coristi che hanno lavorato assiduamente per la riuscita di questo evento.

Un ringraziamento speciale ad Alessio Raimondi per l'organizzazione musicale, per il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti e per la redazione del presente programma.